



**SENATO DELLA REPUBBLICA  
10^ COMMISSIONE PERMANENTE**

***(Industria, Commercio, Turismo)***

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DI SILB-FIPE MAURIZIO PASCA  
RELATIVA ALLE RICADUTE ECONOMICHE  
CONSEQUENTI ALL'EMERGENZA DA COVID-19

Roma, 2 Settembre 2020

Buongiorno a tutti, intervengo in qualità di Presidente di **SILB-FIPE-CONFCOMMERCIO**, l'Associazione Italiana Imprese di Intrattenimento da Ballo e di Spettacolo.

Rivolgo a Voi un sentito ringraziamento per avermi concesso la possibilità di rappresentare in questa massima sede istituzionale la situazione di un comparto, quello dell'intrattenimento da ballo, tra i più colpiti dall'emergenza economica creata dall'epidemia del Coronavirus.

Il nostro settore, strategico per l'attrattività turistica italiana perché ne completa l'offerta, riveste una funzione di primaria importanza anche dal punto di vista economico: parliamo di circa 3.000 locali per un totale di 50.000 lavoratori, ed un indotto generato che vale 2 miliardi di euro, valore che viene raddoppiato, se inseriamo anche i locali serali e gli eventi.

Non sono infatti solo i locali da ballo ad essere in ginocchio, ma tutta la filiera dell'intrattenimento versa in una situazione di estrema sofferenza: lo stop forzato ha messo in crisi tutto il circuito composto da società di ticketing, collecting, artisti e fornitori.

Ricordo inoltre che, nonostante le chiusure obbligate e quindi a fronte di introiti azzerati, le nostre aziende hanno dovuto comunque onorare canoni di locazione, utenze, tributi, e, in moltissimi casi, anticipare il pagamento della cassa integrazione ai propri dipendenti, che, in qualità di lavoratori atipici, spesso non godono di forme dirette di sostegno al reddito.

Il 2020 è stato ed è un anno da dimenticare: locali chiusi dal 23 febbraio e riaperture a giugno e luglio a macchia di leopardo nelle varie regioni italiane, con tempistiche e modalità (con regole più o meno rigide) differenti da regione a regione che hanno aggiunto grande confusione ad una situazione già precaria.

Ad inizio estate abbiamo affrontato una riapertura sperimentale dei locali, inizialmente con la possibilità di effettuare solo l'attività di somministrazione, e, successivamente con la possibilità di reintrodurre il ballo esclusivamente per le strutture dotate di spazi esterni.

Purtroppo, solo il 15-20% degli operatori, quelli che avevano i requisiti, ha potuto riaprire. Salvo poi un dietrofront con l'Ordinanza del Ministro Speranza del 16 agosto scorso che ha imposto la chiusura delle attività di ballo su tutto il territorio nazionale. Uno stop forzato e immediato per il quale la base della nostra associazione ha deciso di opporsi perché trattasi, a nostro avviso, di un'operazione più politica e demagogica che funzionale all'effettivo contenimento del contagio.

Nel contempo, su di noi si è abbattuta una gravissima campagna pubblico-mediatica di demonizzazione e discredito, che ha presentato la categoria come irrispettosa delle regole e responsabile dei nuovi focolai. Serviva un capro espiatorio, e l'hanno trovato nel nostro comparto.

Certo, anche nel nostro comparto ci sono stati casi di mele marce, dai quali ci siamo sempre dissociati: si sono registrate irregolarità e sacche di abusivismo, con locali che non rispondevano alla fattispecie della discoteca e che hanno approfittato del momento di chiusura dei locali ufficiali nonché di quelli in possesso di una licenza di pubblico spettacolo e intrattenimento per aggregare il pubblico. Circoli privati, one night, stabilimenti balneari, disco pub, disco bar e simili, che hanno, a tutti gli effetti, offerto attività di intrattenimento con fantasiose soluzioni all'italiana.

I nostri imprenditori e l'associazione stessa sono stati impegnati sin dall'inizio e in prima linea a denunciare queste situazioni, rivedere e reiventare la propria attività, applicare e far rispettare le norme di sicurezza anticontagio all'interno dei propri locali, e sensibilizzare i propri clienti ad assumere comportamenti responsabili e collaborativi, mantenendo sempre un continuo e proficuo confronto con le forze di polizia.

Contemporaneamente, SILB ha chiesto al Governo un intervento immediato a sostegno delle aziende, come sta accadendo per altri settori: contributi consistenti, a fondo perduto, per i 3.000 locali in crisi economica a causa della pandemia.

Preparato e sensibile alle esigenze del comparto intrattenimento, il Ministro Stefano Patuanelli ci ha incontrati in data 12 agosto per affrontare il problema del settore. Il ministro ha mostrato una profonda conoscenza delle problematiche legate all'intrattenimento, ci ha chiesto dati puntuali e ha valutato la corresponsione di ingenti contributi, che consentano ai 3.000 codici Ateco di sopravvivere finché la situazione non sarà tornata alla normalità.

Abbiamo riscontrato una volontà costruttiva e il sincero intento di porre rimedio ai danni causati dalla forzata chiusura delle attività.

E' il momento di prevedere interventi immediati e strutturali a sostegno del settore, molto vicino al tracollo.

Tra le richieste che sottoponiamo alla Vostra attenzione, chiediamo:

## **1 Contributi a fondo perduto per discoteche, sale da ballo e locali assimilati"**

All'articolo 77 del decreto sono previste misure urgenti per il settore turistico. In tale ambito riteniamo possa trovare posto la previsione di un contributo a fondo perduto per le discoteche, sale da ballo, night club e locali assimilati sulla scorta di quello previsto dall'art. 25 del DI 19 maggio 2020 n 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020 n 77.

Le discoteche e le sale da ballo sono le uniche attività ancora chiuse da fine febbraio salvo quelle che svolgono l'attività all'aperto che, in ogni caso, hanno potuto usufruire di una sola parte della stagione in quanto sono state richiuse con ordinanze del Ministro della Salute del 15 e del 16 agosto 2020.

Proporre un emendamento sul DL di Agosto che richiami e dia maggiori risorse all'art. 23 bis del DL rilancio, che era riservato alle imprese di intrattenimento e spettacolo ma con fondi esigui (5 milioni di euro).

Il settore è allo stremo e qualora non arrivasse un cospicuo contributo a fondo perduto molte imprese saranno costrette a chiudere con un grave danno, sia per il sistema turistico del Paese, sia per la gestione del tempo libero, in sicurezza, dei giovani.

## **2 Esenzione all'imposta municipale propria per i settori del turismo e dello spettacolo**

L'art. 78 del DL 14 agosto 2020 n 104, alla lettera e) ha previsto l'esenzione del pagamento della seconda rata IMU per l'anno 2020, tra gli altri, per gli immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili a condizione che i relativi proprietari siano, anche, gestori delle attività ivi esercitate.

In tale sede, al comma 3, è prevista l'esenzione del pagamento dell'IMU per gli anni 2021 e 2022 per i soli immobili rientranti nella categoria catastale D2, cioè alberghi, hotel e le altre strutture ricettive dove i turisti soggiornano a pagamento.

Pur comprendendo le difficoltà in cui versano gli alberghi preme rilevare che, in ogni caso, tali categorie di imprese non sono chiuse come le discoteche ma, ormai da qualche mese, possono essere esercitate l'attività e produrre reddito.

A questo proposito, pertanto, si chiede di estendere l'esenzione del pagamento dell'IMU per gli anni 2021 e 2022, a maggior ragione, alle discoteche, sale da ballo, night club e locali assimilati.

## **3 Credito d'imposta per locazioni commerciali ed affitti d'azienda.**

Il D.L. 14 agosto 2020 n 104, ferme restando tutte le condizioni previste all'art 28 del D.L. 34/2020 per aver diritto al credito di imposta, estende il medesimo, oltre ai mesi di marzo, aprile e maggio, già previsti dal decreto 104 medesimo, anche al mese di **giugno 2020**.

Questa situazione di emergenza ha investito pressoché ogni settore produttivo e più in generale gli equilibri economici di tutti i soggetti coinvolti in rapporti contrattuali, di cui le locazioni commerciali rappresentano, forse, la più vistosa manifestazione ma le discoteche e le sale da ballo, a differenza di tutte le altre attività che sono in esercizio e producono reddito, sono ancora chiuse sine die e senza alcuna prospettiva di riapertura a breve.

Per questo motivo, pur apprezzando lo sforzo del governo riteniamo che per le discoteche e le sale da ballo sia una misura del tutto insufficiente e, per questa ragione, chiediamo che il credito di imposta per le locazioni commerciali ed affitti d'azienda dei nostri locali sia esteso, anche, agli affitti pagati nei mesi che vanno da luglio 2020 a dicembre 2020.

#### **4 ISI (Imposta sugli Intrattenimenti)**

Dal 1° gennaio 2000 (Dlgs n 60/1999) è stata introdotta l'imposta sugli intrattenimenti (ISI) pari al 16% di tutti i ricavi conseguiti nel locale, nel caso l'esecuzione della musica dal vivo sia inferiore al 50% della durata dell'intrattenimento. A questo proposito si fa presente che il meccanismo sotteso all'I.S.I., insistendo sulla stessa cifra d'affari e generando, al pari dell'IVA, una ricaduta sul corrispettivo richiesto ai clienti si è palesato idoneo a gemmare perplessità, in ordine alla sua legittimità nei confronti della normativa comunitaria, (Direttiva CEE n. 112 del 28/11/2006, art 401) evidenziate dalla giurisprudenza tributaria. A questo proposito chiediamo l'abolizione di un'imposta che colpisce la musica per il solo fatto di essere prodotta non direttamente sul posto che, invece, andrebbe tutelata in tutte le sue espressioni. In via alternativa, per rilanciare un settore al quale da oltre 6 mesi è impedito di lavorare se ne chiede la sospensione per gli anni 2020, 2021 e 2022.

#### **5 Applicazione dell'IVA ridotta del 10% sugli ingressi in discoteca.**

Le discoteche e le sale da ballo sono soggette all'aliquota IVA ordinaria del 22%, sia sul biglietto di ingresso, sia sulle consumazioni obbligatorie, a fronte di quella ridotta, del 10%, prevista dalla tabella C, allegata al DPR n. 633/72 per:

gli spettacoli cinematografici e misti di cinema e avanspettacolo, comunque ed ovunque dati al pubblico anche se in circoli e sale private;

gli spettacoli sportivi, di ogni genere, ovunque si svolgono fino al prezzo di € 12,91; spettacoli teatrali di qualsiasi tipo, compresi balletto, opere liriche, prosa, operetta, commedia musicale, rivista; concerti vocali e strumentali, attività circensi e dello spettacolo viaggiante, spettacoli di burattini, marionette e maschere, ovunque tenuti.

Considerato che nei nostri locali, come negli spettacoli cinematografici, nelle commedie, nelle riviste, nei balletti si incontrano forme di arte, come la musica e la danza, capaci di stringere gli individui in comunità e di esprimere sentimenti collettivi si chiede che venga applicato lo stesso regime di IVA del 10% previsto per le attività sopra elencate.

## **6 Applicazione del regime IVA del 10% sulla somministrazione di alimenti e bevande svolta all'interno dei locali.**

Alla somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi ( bar, ristoranti, ecc.) ai sensi della tab A - punto 121 - allegata al DPR 633/72 viene applicata l'aliquota ridotta del 10% e, fino all'entrata in vigore dell'art. 35.1 del D.I. 223/2006 (decreto Bersani) introdotto dalla legge 248/2006, tale aliquota era applicata, anche, alle somministrazioni di alimenti e bevande effettuate in discoteca. La norma in parola stabilendo che ai fini dell'applicazione dell'aliquota IVA, le **consumazioni obbligatorie** nelle discoteche e sale da ballo si considerano **accessorie** alle attività di intrattenimento o di spettacolo ivi svolte." ha assoggettato tali prestazioni al disposto dell'art. 12 del DPR 633/72 il quale al secondo comma recita: "Se la cessione o prestazione principale e' soggetta all'imposta, i corrispettivi delle cessioni o prestazioni accessorie imponibili concorrono a formare la base imponibile."

Anche a voler utilizzare la qualificazione dell'accessorietà fatta propria dall'Amministrazione Finanziaria là dove afferma (Risoluzione N. 41/E del 5 aprile 2011): *"la nozione di 'attività propria', specie per le società, va assunta sotto un profilo prevalentemente qualitativo, intesa cioè come quella diretta a realizzare l'oggetto sociale e quindi a qualificare sotto l'aspetto oggettivo l'impresa esercitata, e sotto tale aspetto proiettata sul mercato e quindi nota ai terzi. (...)".* l'attività di somministrazione in discoteca non può certo qualificarsi quale attività secondaria basti per questo l'incidenza di tale attività sul fatturato dei locali e per questo si chiede che alla stessa si applichi la medesima aliquota IVA **del 10%** prevista per tale attività quando la stessa sia svolta nei pubblici esercizi.

E' del tutto evidente che tale richiesta è avanzata in subordine a quella relativa all'aliquota I.V.A del 10% sui biglietti di ingresso.

**Prevedere un intervento legislativo volto a garantire l'accesso al credito senza istruttoria di valutazione sul merito creditizio, garantito dallo Stato a tasso agevolato restituibile in 20 anni sino al 25% del fatturato.**

**Prevedere un prestito garantito alle imprese costituite prima del lockdown che non hanno maturato un fatturato, anche se tuttora inattive ma che possono dimostrare investimenti nel 2019/2020, intesi in beni strumentali, acquisizione di aziende e/o quote societarie.**

**Una norma a costo zero per lo Stato che impedisca lo sfratto per morosità, anche se regolato da un rapporto tra privati.**

Ora l'obiettivo è sostenere tutte le aziende del settore con la speranza che le nostre imprese possano in tempi rapidi tornare a fare quello per cui sono nate: lavorare e fare divertire, in sicurezza, le persone.